

PRESENTAZIONE

Teresa Carboni

L'itinerario dei Convegni di Studi è partito dalla vita e dal pensiero del Servo di Dio, dal suo approfondimento sulla chiamata universale alla santità, è giunto nel cuore della sua esperienza interiore all'incontro con Cristo Redentore che chiede collaboratori dall'alto della Croce, nel terzo Convegno poi la riflessione ha rivisitato la vita nuova: vita teologale, vita nello Spirito.

I relatori dei diversi Convegni hanno attinto a piene mani dai testi, editi e non, redatti dall'Autore o ripresi da Corsi di Esercizi da lui dettati. Proprio questa fonte - i testi - è diventata oggetto di grande attenzione per noi. Infatti nella esperienza di coloro che hanno sempre avuto tra le mani questi volumi o che, per dono gratuito, hanno potuto ascoltare direttamente le parole del Vescovo Giaquinta, risulta che a volte non hanno colto a sufficienza la profondità e la profezia che invece è stata evidenziata dai relatori.

Da qui la scelta del tema di questo Convegno: Alleanza chiamata santità. *Per una antropologia ottimista*. Il riferimento è a tre Corsi di Esercizi Spirituali del Servo di Dio.

L'alleanza - Corso dettato nel 1975 e pubblicato nel 1994 - categoria biblica che ci introduce nel rapporto personale con Cristo, rapporto mediato dalla Chiesa, proiettato nell'amore, che risponde alla logica del "sempre più".

La chiamata - Corso del 1976 pubblicato nel 1978 - che trova il suo nucleo essenziale nella presentazione del "codice genetico soprannaturale". Si tratta di un piano di amore da ricercare, da attuare, nella forza della chiamata sacramentale, fino a giungere alla identificazione di un codice genetico soprannaturale collettivo, nella presenza dello Spirito che guida costantemente la sua Chiesa.

Infine *La santità* - Corso del 1977 pubblicato in diverse edizioni - che offre una trattazione dell'argomento cogliendone con squisita delicatezza anche gli aspetti antropologici, per poi giungere alla proposta concreta di una santità attuale, quotidiana, gioiosa.

La gioia è una dimensione che attraversa tutti e tre i testi e che ha caratterizzato la vita e la predicazione di Guglielmo Giaquinta. Più volte ci ha detto che la gioia è il dono di Gesù e noi siamo chiamati a comunicarla a chi ci avvicina¹.

Una gioia profonda, radicata in un ottimismo che si nutre della certezza dell'amore infinito di Dio. La contemplazione di questo amore fa risplendere ogni uomo, dice infatti Giaquinta che «al fondo di *ogni* creatura umana c'è un punto essenziale che vibra, che si chiama cuore, che è fatto per amare»². Così il Servo di Dio si accostava a ogni creatura, con un cuore di padre che sa cogliere il bene, promuoverlo, lanciarlo nel servizio ai fratelli, in atteggiamento di missione redentiva.

Da questa nostra esperienza meravigliosa di paternità con lui, eco dell'incontro d'amore con Dio nostro Padre, è nato tra noi della *Pro Sanctitate*, da lui fondata, il vincolo di famiglia che ci porta oggi a vivere con attenzione nuova la dimensione della fraternità. «Il mondo ha bisogno di un sano ottimismo» ci dice il Servo di Dio e l'unico modo per offrirlo è coltivare in noi una concezione di uomo "buono", anzi "molto buono" e vivere questa dimensione con tutti: la fraternità universale. Lui parlava di "ottimismo antropologico" come base di una vera fraternità.

Il tema di questo Convegno è un logico evolversi delle tematiche precedenti che hanno posto al centro Dio Padre che ci chiama alla santità, Cristo il Crocifisso Assetato che redime, lo Spirito che rinnova e santifica.

E ora l'uomo, un uomo cercato, chiamato da Dio, con il quale stringe un'alleanza non solo personale ma comunitaria, sociale. Un uomo santo, il santo di oggi. Un uomo aperto, sereno, dinamico. Mi piace pensare che queste caratteristiche individuate anni fa siano fortemente attuali, condizioni per quella testimonianza del Risorto che ci è chiesta in modo speciale dalla Cei, per quella speranza che è l'anima dell'educazione.

Iniziano questo studio con un augurio e un invito che ci rivolge il Servo di Dio a proposito delle caratteristiche del

¹ Meditazione, 3 febbraio 1974.

² *La speranza*, ed. *Pro Sanctitate*.

santo di oggi: aperto, gioioso, operativo. «Ciascuno di noi è chiamato a essere tra questi; accostiamoci dunque a questo studio liberi dalla tentazione di proiettare tali caratteristiche al di fuori di noi e, senza pensare quindi di cercarle negli altri, decisi a viverle sulla nostra pelle, sulla nostra carne, nel nostro tempo, nel nostro spazio, per cui ciascuno deve dire: io devo essere il santo di oggi»³.

³ *La santità*, ed. *Pro Sanctitate*.